

La Voce

DI SAMBUCA

ANNO XXIX - Novembre-Dicembre 1987 - N. 267

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

La massima assise cittadina riunita due volte in sessione straordinaria d'urgenza

Il Consiglio Comunale condanna il grave atto di teppismo a danno dei Carabinieri e plaude alla storica firma del trattato USA-URSS

Un fenomeno preoccupante

Una serie di fatti di natura criminosa tengono in serio disagio la nostra popolazione. Si tratta di furti, di scippi, di azioni vandalistiche connesse con intenzioni esplicite di furti. Questa deprecata e deprecabile serie di misfatti ha avuto recentemente un acme nell'incendio dell'automobile di un appuntato dei Carabinieri di stanza nel nostro paese, e nel danneggiamento dell'automobile del Maresciallo comandante la locale stazione, alla vigilia di lasciare Sambuca per altra sede.

Il grave atto di teppismo intimidatorio e al tempo stesso quasi «vendicativo» contro la solerzia e la costante presenza degli agenti dell'Arma è stato oggetto di un Consiglio comunale straordinario urgente.

Tutte le forze politiche, presenti nel consesso consiliare, si sono dette all'unanimità concordi sia per l'iniziativa presa dal Sindaco, sia nel condannare questi ineccepibili e gravi episodi di teppismo criminoso.

Nel corso del dibattito è stata sottolineata l'estraneità storica, in certo qual senso della nostra tradizionalmente pacifica e vivibile cittadina, ad episodi di tal genere. Pertanto occorre — è stato detto — intensificare la vigilanza e condannare gli anonimi artefici di tanta delinquenziale spavalderia.

Da più parti fu ripreso, nel corso dei lavori del Consiglio, un argomento molto suadente in fatto di repressione del fenomeno: una campagna di isolamento e di disprezzo per tanta viltà.

La cittadinanza, singole famiglie che messe insieme fanno la comunità, deve collaborare con le forze dell'ordine; ma deve altresì impegnarsi in questo atteggiamento di scommessa morale con se stessa e contro il delinquere giovanile.

Il fenomeno non è solo sambucese. Montevago, Menfi, S. Margherita, e persino nella vicina Contessa esistono grunnicoli che fanno capo ad un'unica matrice: collegamenti e scambi territoriali per azioni criminose.

La cittadella unita può fare tanto per debellare questa piaga la cui dimensione sfugge al controllo dei genitori, dei docenti quando trattasi di studenti, a tutta la società quando trattasi di disoccupati.

Disoccupati. Certo la «piaga» può presentarsi con questi precisi contorni; ma può anche trattarsi di uno strarionamento verso le pacifiche cittadine interne del fiume dei tossicodipendenti delle città più grosse in cerca di soldi o di materia affina, convertibile in soldi.

In sostanza i riflessi di una società che si tira avanti con vistose piaghe per la cui cura si apprestano solo pannicelli caldi si ripercuotono anche, e persino, nelle terre più protette e considerate, nel vicino passato, inespugnabili.

La disoccupazione, oltre ad essere ozio for-

Adigi
(cont. a pag. 5)

Grave episodio di teppismo criminoso

Nella notte tra il 14 e il 15 novembre è stata incendiata da ignoti teppisti la Fiat 500 di proprietà dell'Appuntato dei CC. Parrinello.

La macchina si trovava parcheggiata nel centro del Corso I all'altezza del Circolo Marconi; in una zona, quindi, centralissima. Il misfatto fu compiuto nelle prime ore dopo la mezzanotte. L'appuntato Parrinello è stato uno dei primi ad accorgersi di quanto veniva perpetrato a suo danno essendo la sua abitazione nel Corso Umberto nel palazzo Amenta. Venivano informati il Maresciallo e gli altri militi i quali non hanno potuto fare altro che constatare i danni: una macchina completamente distrutta dalle fiamme.

Si scopriva poco dopo che un altro, non meno grave, atto di teppismo era stato compiuto ai danni del Maresciallo dei Carabinieri Francesco Imburgia: i vetri e il lunotto posteriore della sua automobile, posteggiata sotto la sua abitazione, all'ingresso del Corso Umberto I di fronte al distributore di benzina AGIP, erano stati ridotti in frantumi.

L'indignazione della popolazione è stata unanime, come unanime è stata la solidarietà mostrata nei confronti dell'Arma, e subito espressa a nome della cittadinanza dal Sindaco la mattina di domenica, 22 novembre, sia al Maresciallo e all'appuntato Parrinello che a tutta l'Arma dei CC.

Il Sindaco recatosi presso la Caserma, sita nel Viale Berlinguer, informava i Carabinieri che avrebbe incontrato subito i Capi gruppo consiliari per la convocazione straordinaria e urgente del Consiglio per condannare il vile gesto e mobilitare l'opinione pubblica.

Il rammarico della popolazione, al di là del rispetto sempre avuto per l'Arma dei CC. come istituzione a garanzia dell'ordine pubblico e del rispetto delle leggi, è stato particolarmente sentito in rapporto al fatto che tanto il Maresciallo Imburgia, quanto l'Appuntato Parrinello, come del resto tutti i militi di stanza a Sambuca, si sono sempre distinti per la gran-

de umanità, gentilezza, e garbato comportamento imponendosi alla stima e alla benevolenza dei cittadini.

Il Consiglio Comunale, al quale furono invitate a partecipare anche i Parroci, i segretari dei partiti politici, i sindacati, le organizzazioni socio-culturali e di categoria, si è svolto lunedì sera, alle ore 18 nell'Aula Consiliare dell'ex Convento dei Carmelitani.

Alla fine dei lavori consiliari il Consiglio comunale approvò l'Ordine del Giorno che viene pubblicato in questa stessa pagina.

Pubblichiamo l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale con atto n. 183 del 16 novembre 1987.

IL CONSIGLIO COMUNALE

convocato in seduta straordinaria d'urgenza, a seguito di un grave atto di teppismo, compiuto nella notte tra il 14 e 15 novembre, con l'incendio dell'automobile dell'Appuntato Parrinello e con il danneggiamento dell'auto del Maresciallo, Imburgia Francesco; SENTITI la relazione del Sindaco, gli interventi dei consiglieri: Vice Sindaco Abruzzo Martino e Sen. Giuseppe Montalbano;

AVUTO l'unanime adesione e solidarietà delle organizzazioni politiche, sindacali, culturali sociali che deprecano l'incivile gesto;

ALLARMATO per il verificarsi, da qualche tempo a questa parte, di azioni vandaliche, furti e ruberie su cui i Carabinieri della locale Caserma hanno svolto lodevoli azioni di intervento; e per il grave ed incivile atto di rappresaglia compiuto, nelle persone dei due fedeli, onesti e scrupolosi servitori dello Stato e contro l'Arma dei Carabinieri;

CONDANNA il vile atto intimidatorio che appanna la buona reputazione delle nostre oneste e laboriose popolazioni e getta una triste ombra su una città di antiche e nobili tradizioni di rispetto nei confronti delle istituzioni e delle persone che delle istituzioni sono garanti e difensori;

AUSPICA che gli anonimi artefici di questo folle gesto vengano presto individuati e assicurati alla giustizia;

ESPRIME solidarietà e stima nei confronti dei due benemeriti militi, bersaglio di oscure e deprecabili vendette, e di tutto il Gruppo dei Carabinieri di Sambuca, verso i quali la cittadinanza ha espresso sempre alto senso di ospitalità, benevolenza e apprezzamento per l'abnegazione e la costante e diuturna opera spesa in favore ed a difesa dell'ordine pubblico.

Sambuca in piazza per la pace

Pubblichiamo di seguito la lettera (n. 12681 del 7-12-1987) con cui il Sindaco ha convocato il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria di urgenza, per ricordare l'incontro Reagan-Gorbaciov.

Consiglio comunale in sessione straordinaria di urgenza.

Sull'eccezionale evento storico «Reagan-Gorbaciov».

A tutti i consiglieri comunali
Alle Forze Sindacali C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.

Alle forze politiche P.C.I.-D.C.-P.S.I.

Alle organizzazioni di massa:

Confcoltivatori-Coldiretti;

Ai Circoli: Operai, Marconi, Civiltà

Mediter.

Alle autorità ecclesiastiche:

Arc. Don Angelo Portella - Sac. Don

Mario Risolvente - Sac. Vinci

Giuseppe

Alla Caserma dei Carabinieri e Coman-

do VV III

Alla Stampa: Dott. Merlo Giuseppe e

Pendola A.

e.p.c.

SEDE

Alla Prefettura

Alla C.P.C.

AGRIGENTO

Domani 8-12-1987 Reagan e Gorbaciov firmeranno il trattato per lo smantellamento degli euromissili. Si tratta di un fatto storico di eccezionale importanza che prelude al tanto sperato disarmo totale.

L'avvenimento viene celebrato in tutto il mondo a vario livello.

Penso che sia importante che la massima espressione popolare delle forze politiche presenti in Consiglio ricordino l'avvenimento nel consesso municipale.

Il Consiglio comunale aperto a tutte le forze politiche, sindacali e di massa nonché alle autorità in indirizzo, è convocato in sessione straordinaria d'urgenza per domani 8-12-1987

alle ore 12,30 nei locali della solita sala delle adunanze ubicata nella Via P. Caruso.

Alfonso Di Giovanni

Il Sindaco

*

La cittadinanza sambucese ha partecipato con intensa emozione, in un'atmosfera gioiosa, alla firma del trattato Usa-Urss.

Per iniziativa del PCI — grazie alla partecipazione di molti giovani militanti che ne hanno permesso la realizzazione — centinaia di cittadini la sera dell'8 dicembre hanno assistito, in Piazza della Vittoria, alla proiezione su schermo gigante delle fasi dell'incontro tra Regan e Gorbaciov per la firma del trattato sulla limitazione delle armi nucleari a media gittata.

Al momento della firma del trattato sono state liberate in volo dieci colombe, simbolo di pace, e lanciati in aria, da parte dei bambini, tantissimi palloncini colorati, mentre due missili di cartone, con gli emblemi di USA e URSS, venivano bruciati.

Così Sambuca si è unita all'anelito di pace e alla speranza di tutto il mondo.

Clero e cultura locale agli inizi del Regno d'Italia

Il clero locale

Il clero sambucese, a parte le due personalità del tempo che emergevano nettamente per cultura e preparazione sacerdotale: il Viviani ed il Lucido (quest'ultimo poi risiedeva lontano da Sambuca), appariva intimorito, spesso indeciso sulle posizioni su cui attestarsi. Nel dubbio abbandonò ogni iniziativa ai vari Campisi, Ciaccio, Navarro ecc. ecc., preferendo dedicarsi all'amministrazione di quei beni che voci sempre più ostili in parlamento volevano confiscare.

D'altra parte, quei cattolici che avrebbero voluto partecipare alla costruzione del nuovo stato unitario venivano impediti nei loro propositi a causa delle disposizioni emanate in tal senso dalla Sacra Congregazione della Penitenza Apostolica che in data 28 maggio 1863 emanava precise regole di comportamento per tutti i fedeli, impedendo loro di partecipare attivamente alla vita politica italiana.

Come risposta al divieto della chiesa, il parlamento approvò la legge che confiscava la gran parte del patrimonio ecclesiale. Tutto il clero manifestò la propria ostilità alla legge. Molti al proposito furono i versi satirici, le pubblicazioni sull'argomento:

*Chi nova liggi chi vinni aguannu
chi ognunu si dirigi lu so regnu
li chesi e li batti stannu spugliannu
li quattro sbirri di chistu guvernu.*

A Sambuca la borghesia terriera e liberale aveva fatto la rivoluzione, coinvolgendo nella sua azione di lotta parte del proletariato, sollecitandolo con false promesse. Lo aveva tenuto in costante pressione nei primi anni del Regno d'Italia, al solo scopo di mantenere mobilitato un forte movimento popolare, capace d'intimorire gli avversari, limitando in particolare la pericolosa influenza che molti religiosi avevano sulla popolazione stessa.

L'emotività della popolazione suscitata da uomini interessati finì col creare nei sambucesi, forti sentimenti anticlericali, propagandando ad ondate successive l'idea che i preti locali affamassero la povera gente e facendo balenare la possibilità che i beni degli Enti Morali potessero essere divisi fra i più poveri.

La storia ci ha poi insegnato che così non fu. Emanata finalmente la legge che scioglieva di forza molti ordini religiosi, i beni di questi Enti vennero venduti nelle aste pubbliche che frequentemente venivano tenute segrete al pubblico. Non era un fatto infrequente che aspiranti a partecipare alle ven-

dite pubbliche fossero minacciati per desistere. In questo modo molte terre vennero acquistate da pochi individui, già molto ricchi ed il cui unico titolo preferenziale era quello di aver scelto per tempo il «partito giusto».

Ai contadini poveri non rimase altro che prendere atto della sconfitta, la loro lotta era stata sfruttata da poche persone per arricchirsi, grazie anche a compiacenti funzionari dello stato.

L'amarezza dei contadini, nel dover ammettere che il cambio dei padroni in definitiva non aveva portato loro alcun beneficio essendo questi ultimi molto più pretenziosi delle prestazioni dei propri dipendenti.

La cultura locale

Sambuca vantava a quel tempo una presenza culturale che si può definire rilevante. Esisteva un cenacolo di letterati che si raccoglieva attorno alla famiglia Navarro ed al giornale l'Arpetta che per qualche tempo ebbe vita a Sambuca.

Ad onor del vero, l'unica fonte culturale che toccò direttamente i ceti popolari più poveri fu il teatro comunale ove spesso si fermavano a recitare valenti compagnie di artisti. Queste opere teatrali penetrarono il microcosmo sambucese con le loro novità culturali, con i germi di un modernismo sempre presente nelle commedie rappresentate a Sambuca.

L'élite culturale sambucese, al contrario, poco influenzò la comunità locale in questo processo di acculturazione, nella crescita sociale, essendo questi dotti uomini dei fumosi personaggi, poeti per sfuggire la notizia quotidiana che derivava dal loro vivere agiato. Gelosi del loro sapere che esternavano fra i componenti il proprio ceto sociale, senza contare che la quasi totalità della gente dei campi era a quel tempo analfabeta.

Questi sedicenti uomini di cultura idealizzavano la miseria che li circondava, qualcuno di loro chiamava fortunati quei poveri contadini che sconoscevano il mondo che li circondava, le sue meraviglie:

*« Oh, benedetti i montanari figli
della campagna: a voi non sturban l'are
nè di oro nè di operar, torbide brame
ignari è vero
son vostre menti, e un denso vel
v'ingombra]
di veritate, sacrosanti templi. »*

Questo poeta, garibaldino, desiderava una società contadina, ignorante ed incolta, perché lui «uomo della verità» potesse trasmettere la loro come una missione, e di cui egli prova perfino gelosia. Uomini dalla pelle bruciata dal sole immersi entro una natura meravigliosa ed incontaminata i cui movimenti erano regolati dal trascorrere delle stagioni e dai ritmici movimenti del sole e delle stelle. La rappresentazione di una falsa immagine di una terra che sfamava i propri figli. La realtà però era molto diversa.

La popolazione rurale

La popolazione rurale viveva profonde contraddizioni dettate soprattutto dall'ignoranza e dalle superstizioni che bloccavano sul nascere ogni possibilità di cambiamento nei ceti più poveri, e si negavano al modernismo perché ogni cambiamento li spaventava.

Nel lavoro dei campi ancora venivano usati sistemi antichissimi che per i contadini acquistavano il sapore di un vecchio rito. I modi di lavorare, le gestualità, gli attrezzi, arrivati a quella gente dai loro vecchi, dalla notte dei tempi. Sempre le campagne erano state infe-

state da briganti che ampliavano in quegli animi semplici una paura antica.

Mentre l'Inghilterra si avviava a divenire una grande nazione industrializzata, qui da noi ancora permanevano i pregiudizi razziali fra le varie classi sociali che impedivano ogni più piccolo collegamento fra i diversi gruppi economici.

Eppure la rivoluzione del 1860, era riuscita a scuotere due mondi; gli agrari ed i contadini, imprimendo ad essi una lenta, inesorabile, marcia d'avvicinamento per cui essi sarebbero presto entrati in rotta di collisione.

L'occasione era stata data proprio dalla lotta comune ai borboni. Le masse contadine partecipando sia pure in posizione subalterna alla lotta per l'unità d'Italia, erano stati presi dalla passione politica. Scrollandosi di dosso secoli d'apatia e di sottomissioni, i sambucesi si buttarono nella mischia riscattando con la propria vita, secoli di umiliazioni e di miserie e se infine essi non ebbero giovamento alle loro difficoltà economiche, tuttavia in loro si andò sviluppando un impulso motore che li avrebbe condotto di lì a poco a far sentire la propria voce di protesta, a reclamare il proprio diritto alla terra.

A nulla sarebbero valsi i tentativi operati dai governanti con la violenza delle armi per arrestarlo o per ricondurlo al silenzio. Come non poteva essere arrestato un torrente in piena, allo stesso modo, non potevano essere imbrigliate le masse contadine che sempre più consapevoli della propria forza si andavano organizzando in associazioni e leghe di categoria.

Salvatore Maurici

«Terra amara»

Pubblichiamo la presentazione scritta da Pietro La Genga al volume di poesie «Terra amara» di Salvatore Maurici, stampato a Palermo nell'ottobre 1986 (Editrice «Lo studente», pagg. 62).

Prima di entrare in argomento dobbiamo dare una definizione della poesia. Che cosa è la poesia?

La poesia è la più alta e nobile forma della letteratura, che esprime i fantasmi della mente e i sentimenti del cuore con la parola chiusa nell'armonia e nel ritmo dei versi.

È la più potente di tutte le Arti. Una poesia, quando è vera poesia, non conosce barriere, non ha età, dura eterna. Si volge al presente, rispecchia il passato e profetizza il futuro. È un liquore che inebria. È un entusiasmo, un afflato, un impeto, un furore divino. Anche se non dà pane la poesia è necessaria: deve operare la catarsi dell'uomo e ricondurlo alla natura, madre di tutte le cose.

La poesia inutile non ha ragione di essere. La poesia ermetica nemmeno perché è chiusa, manca di comunicativa; non è un godimento, ma una sofferenza.

Nella letteratura posteriore alla seconda guerra mondiale, passioni civili, guerra fredda e atomica, rovesciamenti politici, trasformazioni sociali sono stati i temi che hanno assillato poeti e scrittori.

Di Salvatore Maurici, rinomato scrittore e poeta, abbiamo il piacere e l'onore di presentare il volume di poesie in lingua italiana intitolato «Terra Amara». Sono ritmi del sentimento di un poeta che ha sofferto amaramente ma che ha trovato conforto in seno alla propria famiglia. Il contenuto è interessante, lo stile è maschio e forte, la forma elegante.

Egli anela a una società sana, libera e giusta, con una rivoluzione senza spargimento di sangue. Nel componimento «Terra Amara» (titolo del libro) si nota l'ingiustizia che pesa su quella misera gente condannata alla emigrazione e alla fatica. Due piaghe sopportate con rassegnazione dallo stesso Au-

tore, il cui desiderio è stato di ritornare nella propria patria.

Nei componimenti «Mani inutili», «Occhi», «Aspettare», «Sassi» Salvatore Maurici esprime lo scontento e la noia dei vecchi contadini «esser inutili» che vorrebbero diventare «Sassi».

Nella composizione «Moralità» il poeta assume tono di lamento verso la società caduta nel fango della disonestà e della disonestà. Nella composizione «Combattere sempre» manifesta lo sdegno contro i padroni disumani che opprimono e sfruttano la povera gente. Ecco i versi:

*Combattere sempre
si impone ai poveri
per non soccombere
di fronte ai padroni.*

A questo punto mi s'affacciano alla mente i seguenti vigorosi versi tratti dal capolavoro «L'incendio della miniera» della grande poetessa Ada Negri, di fede socialista, versi che dovrebbero servire da monito:

*O razza, o razza, concitata e ignara
cui nulla giova l'esser bella e forte,
se null'altro sai far che darti schiava
Meglio per te la morte!...*

Nel componimento «La fede» il Maurici vorrebbe ritrovare una fede e lo confessa sinceramente in questi versi:

*Fitte tenebre
circondano il mio cuore...
Sperare potrei...*

E così in altri componimenti bellissimi troveremo poesia che rispecchia la sua sensibilità turbata, inquieta, vibrante e febbrile; poesia profonda; poesia della semplicità e dell'umiltà; poesia della tristezza nel vedere tanta vanità, superbia, ipocrisia, sete di oro e di potere, l'umanità colpita dal terrore, dalla violenza, dalla miseria, dalla fame, dalla paura; poesia dell'amicizia, dell'amore verso la propria infanzia, del rimpianto per la giovinezza perduta, della stanchezza venata di nostalgia, della disperazione, dell'ansia quasi sempre inappagata, della festa, della speranza, della risurrezione e della vita.

Pietro La Genga



CELLARO

VINO DA TAVOLA
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA
ANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA
TEL. 0925 - 41230

Per l'arredamento
della casa

Mobili, cucine componibili,
lampadari,
generi per bambini

LEONARDO TUMMINELLO

Via Orfanotrofo, 17
Telefono 41418
SAMBUCA DI SICILIA

GIUSEPPE
TRESCA

ABBIGLIAMENTI
CALZATURE

Esclusiva Confezioni FACIS
Calzature Varese

Via Bonadies, 6 - Tel. 41182
SAMBUCA DI SICILIA

LD LINEA DOMUS sas

LAMPADARI: classici con cristalli in
Strass Swarowski e moderni in vetro
Murano

TENDE: tradizionali, verticali, a pannello,
a pacchetto e relativa posa
ARREDAMENTI BAGNO: sistemi modulari
di illuminazione, tappezzerie murali
e moquettes

Viale A. Gramsci, 27
(0925) 42 522
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

M. EDIL. SOLAI
s.r.l.

di
GUASTO & GANCI

Ingresso
materiali da costruzione
FERRO - SOLAI - LEGNAME

Esclusivisti ceramiche
CERDISA - CISA
FLOOR GRES - FAENZA

Idrosanitari - Rubinetterie
PAINI - MAMOLI - BANDINI
SAMBUCA DI SICILIA C.DA ARCHI

Viale A. Gramsci Tel. 0925/41.468

CICILIATO
ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO
ELETTRODOMESTICI

Esclusivista:

- CANDY
- ARISTON E GRUNDIG
- ARTICOLI CASALINGHI
- FERRAMENTA
- VERNICI
- SMALTI
- CUCINE COMPONIBILI

SAMBUCA DI SICILIA
Via B. Franklyn

* S A M B U C A P A E S E *

Attività del Consiglio comunale

Seduta del 19 settembre

Denominazione di vie e piazze

IL PRESIDENTE

Informa che occorre procedere alla denominazione di alcune vie e piazze comunali:

- largo ingresso del Paese;
- largo antistante gli archi antico acquedotto;
- traversa di via Crispi che si diparte dalla casa Gagliano;

Comincia a tal uopo che l'associazione Italia Cuba - Sezione Siciliana di questo Comune con propria nota acquisita al prot. del Comune n. 8911 in data 10-9-87, in occasione del ventenario dell'uccisione di Che Guevara, propone di dedicare la titolazione di una via o piazza alla sua memoria per ricordare alle future generazioni l'identità d'impegno del popolo Sambucese nella lotta per la libertà e la democrazia con tutti quei popoli che lottano per quegli stessi ideali nel mondo.

Conclude il Presidente proponendo di denominare:

- largo ingresso del Paese: Che Guevara;
- largo antistante archi: Giorgio La Pira;
- traversa via Crispi: Gaetano Salvemini.

Prende la parola il Consigliere Maggio Agostino il quale afferma di non avere niente in contrario ad accettare dette proposte per ricordare detti personaggi che a livello internazionale, nazionale e locale possono essere valutati e ricordati con aspetti diversi, anche attraverso altre vie e non solamente con la titolazione nella toponomastica. Conclude il Consigliere Maggio proponendo che per l'avvenire si concordi preventivamente fra le forze politiche e si faccia del tutto per ricordare e denominare alcune vie e piazze a personaggi locali che sicuramente non saranno ricordati da altri.

Il Presidente assicura che detta proposta è accettata dalla Maggioranza.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Sentita la relazione del Presidente;
Udito l'intervento del Consigliere Maggio

Agostino e l'assicurazione del Presidente stesso;

Vista la nota dell'Associazione Italia-Cuba sezione Siciliana di questo Comune;

Visto l'O.R.E.E.L.L.;
Ad unanimità di voti espressi per alzata di mano accertati e proclamati da Presidente con l'assistenza degli scrutatori nominati in principio di seduta;

DELIBERA

Denominare le seguenti nuove vie e piazze:

— Largo ingresso del Paese: *Che Guevara - GUEVARA DE LA SERNA*, detto CHE, politico cubano di origine argentina. Protagonista con Fidel Castro della rivoluzione cubana (1956/1959), ebbe importanti incarichi nel governo. Teorico della lotta armata di liberazione per il Terzo Mondo, organizzò nel 1966 la guerriglia in Bolivia, ma fu ucciso. Tra i suoi più importanti scritti troviamo: Scritti, discorsi e diari di guerra.

— Largo antistante Archi: *La Pira Giorgio* - Nacque a Pozzallo (RG) nel 1904 e morì a Firenze nel 1977. Giurista partecipò con altri costituzionalisti illustri come Ambrosini, Terracini ed altri nella elaborazione della Costituzione repubblicana. Democristiano fu sindaco di Firenze prima dal '51 al '57 e poi dal '61 al '66. Si distinse per il suo impegno pacifista.

— Traversa di Via Crispi: *Gaetano Salvemini* - Nacque a Molfetta nel 1873 e morì a Sorrento nel 1957. Storico, politico e meridionalista insigne. Socialista dal 1893; uscito dal Psi fondò il periodico «L'Unità». Nel 1925 fondò a Firenze con i Fratelli Rosselli il periodico clandestino «Non mollare» e poi ripartì all'estero, aderendo a Giustizia e Libertà e conducendo contro il Fascismo una battaglia pubblicistica di grande valore politico. Tra i suoi scritti vanno ricordati: «Agnati a Firenze dal 1280 al 1295», «La Rivoluzione francese», «Mussolini diplomatico», «Scritti sulla questione meridionale».

Seduta del 19-11-87

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Nomina Commissione consiliare per lo esame istanze e selezione delle unità tecniche previste dall'art. 14 della L.R. 15-5-1986, N. 26;
- 3) Autorizzazione al Sindaco ad assumere personale straordinario ai sensi della L.R. 175/79;
- 4) Approvazione programma di attuazione della rete fognante (Art. 16 L.R. 21/85 e 27/86);
- 5) Approvazione verbale congiunto delle Commissioni art. 5 L. 29-4-1976 N. 178 ed art. 13 bis Legge 120/1987;
- 6) Sdemianizzazione e vendita mq. 11.00 di suolo comunale sito in cortile Gandolfo al Sign. Di Bella Audenzia;
- 7) Modifica delibera consiliare N. 211 del 27-9-1986 - Approvazione nuovo preventivo acquisto personal computer;
- 8) Ratifica delibera G.M. N. 491 del 27-10-1987 relativo a «Approvazione preventivo spesa relativo all'acquisto di N. 1 FIAT Ducato Panorama Diesel 8 posti»;
- 9) Ratifica delibera G.M. N. 496 del 27-10-1987 relativa a «Approvazione preventivo spesa relativo all'indagine conoscitiva anziani di questo Comune»;
- 10) Ratifica delibera G.M. n. 505 del 27-10-1987 relativa a «Refezione scolastica: Istituzione servizio - Aggiudicazione fornitura generi alimentari».

Seduta del 30-11-87

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Lettura ed approvazione verbali seduta precedente;
- 2) Approvazione conto consuntivo esercizio finanziario 1986;
- 3) Variazioni di bilancio utilizzo avanzo di Amministrazione;
- 4) Storno di Fondi;
- 5) Recepimento D.P.R. 268 del 13-5-1987 - Norme risultanti dalla disciplina dell'accordo sindacale, per il triennio 1985-1987, relativo al comparto del personale degli Enti Locali;

Dal Palazzo dell'Arpa



- 6) Acquisto materiale occorrente per completamento impianto riscaldamento edificio Viscosi - affidamento lavori per messa in opera;
- 7) Modifica regolamento «Carnevale Zabuteco»;
- 8) Assunzione a carico del Comune 10% non compreso nel finanziamento regionale incarico all'Arch. Sabatucci redazione piano regolatore generale e regolamento edilizio - riapprovazione disciplinare d'incarico - autorizzazione al Sindaco a richiedere contributo regionale;
- 9) Assunzione a carico del Comune 10% non compreso nel finanziamento regionale incarico al Geol. Favaro studio geologico piano regolatore generale del Comune - autorizzazione al Sindaco a richiedere contributo regionale;
- 10) Ratifica delibera G.M. N. 520 dell'11-11-1987 relativa a «Fornitura gasolio per riscaldamento»;
- 11) Ratifica delibera G.M. N. 522 dell'11-11-1987 relativa a «Modifica delibera esecutiva G.M. N. 541/84 - riconoscimento mansioni svolte dal dipendente Montalbano Salvatore»;
- 12) Ratifica delibera G.M. N. 525 dell'11-11-1987 relativa a «Richiesta contributo Assessorato regionale BB.CC.AA. e P.I. ai sensi della L.R. 16/79 - Autorizzazione al Sindaco ad inoltrare istanza e curare l'espletamento della pratica».

NUOVA SEDE PER L'UFFICIO PROMOZIONE TURISMO

L'Ufficio Promozione Turismo, Cultura, Sport e Spettacolo si è trasferito da Palazzo Panitteri nel nuovo edificio di via Pietro Caruso, a piano terra.

Resta invariato il numero telefonico: il (0925) 41990.

Codice fiscale e Partita IVA 01553220847

C. C. B.
calcestruzzi s.r.l.

Sede e domicilio fiscale:

Contrada Casabianca S.S. 188

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG) - Tel (0925) 41300

Partita IVA 01584150849

TIPOGRAFIA

Centro Grafico s. r. l.

di GUZZARDO GIACOMA & MARIA

Via Colonna Orsini 1860, 10
Tel. (0925) 41464
92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale, 2 - Sambuca di Sicilia
Telefono (0925) 41.097

Riconferma della Presidenza al «Circolo Operai»

L'assemblea dei soci del Circolo Operai ha riconfermato nella carica la Presidenza uscente.

Tutto come prima allora? No: perché all'interno del Consiglio d'Amministrazione c'è stato un rimpasto; Calogero Catalanello è infatti, il nuovo presidente del Circolo al posto di Giuseppe Ciciliato. Ecco per intero la divisione degli incarichi.

Presidente

— Catalanello Calogero

V. Presidente

— Amato Giuseppe

Segretario

— Femminella Audenzio

Provveditore

— Ciciliato Giuseppe

Cassiere

— Guzzardo Biagio

Come se avesse voluto festeggiare la riconferma della Presidenza, il Circolo ha programmato un ciclo di serate davanti ed ha acquistato un splendido televisore: la cassa del Circolo se lo può permettere, infatti il bilancio si è chiuso di nuovo in attivo.

Alla Presidenza auguriamo un buon lavoro e bilanci sempre in attivo!

FIOCO AZZURRO

Il 16 ottobre 1987 è nato, a Castelvetrano, SALVATORE RICCA, figlio del dott. Giovanni, nostro apprezzato collaboratore, e della prof.ssa Mirella Montana.

I più fervidi auguri da parte de «La Voce» al piccolo Salvatore ed ai genitori.

★

NOZZE

Il 28 ottobre 1987 nella Chiesa Madre di Locorotondo (Bari) si sono uniti in matrimonio l'ing. PIPPO DI BELLA, figlio di Biagio e di Pira Gurrera, e la signorina ANNA BARBOZA.

Pippo ed Anna sono venuti da Caracas per coronare il loro sogno d'amore circondati dall'affetto di parenti ed amici. Dopo la cerimonia gli sposi hanno ringraziato gli intervenuti in un noto locale di Alberobello.

Ai novelli sposi gli auguri più sentiti de La Voce.

Cresce il BARONE DI SALINAS

Il 16 novembre 1987 è stato inaugurato, nei locali del Barone di Salinas di Via G. Marconi, il nuovo ristorante reso più funzionale in seguito ad opportuni interventi.

★

Senza risposta ...a Pippo Mulè

Abbiamo ricevuto una lettera dal titolo «In risposta a Leone Amodeo» a firma di Pippo Mulè (Via Ciaccio).

Poiché il nome usato per firmare la lettera è falso ci spiace di non poterla pubblicare.

MARINO LIBORIO PROGRAMMATORE SOFTWARE

Bisacquino - Tel. (091) 835183

LA VOCE il tuo giornale...

* S A M B U C A P A E S E *

Una bella iniziativa

Gli alunni della Scuola Media a confronto con i loro nonni

La Professoressa Enza Vaccaro in Colletti, insegnante presso la Scuola Media Statale di questo Comune, ha avuto la bella idea di mettere a contatto i suoi alunni della terza media, Sezione D, composta da diciotto alunni di sesso misto, di età compresa fra i dodici e quattordici anni, con i nonni di alcuni di essi, che vanno dall'età di sessantotto anni in su.

All'uopo, il giorno 19 novembre, nell'aula della terza media, Sezione D, avvenne l'incontro tra la scolaresca ed i nonni di alcune alunne e precisamente: il Sig. Gurrera Pellegrino, geometra, di anni 83, nonno dell'alunna Gurrera Lucia; il Sig. Gagliano Salvatore, muratore di anni 68, nonno dell'alunna Maniscalco Fausta; la Signora Greco Rosalia, sarta, di anni 78, nonna paterna dell'alunna Femminella Rosanna; il Sig. Giudice Michele, barbiere, di anni 71, nonno materno della stessa Femminella Rosanna.

L'incontro, presieduto dalla Professoressa Enza Vaccaro, fu quanto mai utile ed istruttivo, perché mise a contatto due generazioni, tra loro divise dall'arco di tempo di oltre mezzo secolo, dimostrando ai giovani alunni anzidetti, i benefici del progresso della civiltà che progredisce ed incalza continuamente.

Così gli alunni, che rappresentano la nuova generazione appreso quanto più agevole e comoda è la loro vita, in rapporto a quella delle generazioni precedenti: seppero che mentre la scuola è oggi privilegio universale, all'epoca dei loro nonni era consentita a quei pochi che si distinguevano o per speciali attitudini scolastiche o per apparte-

nere a famiglie agiate. Infatti le scuole oltre le elementari, non erano in tutti i comuni come oggi, ma nei centri più importanti: più particolarmente per noi sambucesi i centri più vicini erano Sciacca per le scuole medie di primo grado e Palermo per le scuole di grado superiore. Le famiglie degli studenti per conseguenza dovevano sopportare forti spese per mantenere i loro figli agli studi.

Da questo incontro i giovani alunni appresero che quando i loro nonni avevano la loro età, non era garantita la giornata lavorativa; gli anziani non percepivano alcuna pensione; la maggior parte dei ragazzi anziché venire avviata agli studi veniva sfruttata per lavori pesanti, nei campi, nelle miniere, nelle officine o nelle botteghe arti-

giane. Ai tempi dei loro nonni non esistevano tanti elettrodomestici che ogni tanto aiutano le massaie; non c'era l'energia elettrica e tutte quelle macchine che oggi aiutano nella coltivazione dei campi, nell'edilizia, nelle officine ecc.

La riunione è risultata utile ed interessante perché è riuscita a dimostrare quanto più facile è la loro vita in rapporto a quella dei loro nonni, all'epoca dei quali l'analfabetismo raggiungeva il 65%.

Un elogio particolare va alla Professoressa Vaccaro, per la sua bella iniziativa, con l'augurio che la stessa venga imitata da altri insegnanti per dimostrare quanto faticoso e lungo è il cammino della civiltà.

Gurrera Pellegrino

Proteste per la Palermo-Sciacca

Qualche anno fa La Voce, parlando della veloce Palermo-Sciacca, una strada lasciata a metà, in uno stato di completo abbandono, lamentava il colpevole silenzio dei Sindaci dei Comuni interessati all'opera; di quegli stessi Sindaci pronti a capeggiare la protesta dei loro amministrati per ben più futili motivi (politici).

Finalmente — era ora! — è arrivata anche la protesta dei Sindaci.

Nei primi giorni di Novembre si è costituito un Comitato permanente, cui hanno aderito i Sindaci della Valle dello Jato e della Valle del Belice unitamente ad altri uomini politici e parlamentari, per imprimere un colpo di acceleratore ai tempi burocratici e tecnici necessari per il completamento dell'opera stradale.

Quasi contemporaneamente alla costituzione del Comitato di protesta la Ditta Ferrocemento, appaltatrice dei lavori per un importo di lire venti miliardi circa, ha firmato (esattamente il 30 ottobre) il protocollo d'intesa con l'Agenzia per il Mezzogiorno, che deve autorizzare la consegna dei lavori.

La veloce Palermo-Sciacca ancora oggi presenta tre buchi da completare.

Il primo buco va da Ponte Pernice all'abitato di San Giuseppe Jato, all'altezza del cimitero. Questo tratto, già completa-

mente costruito, necessita di una completa risistemazione, soprattutto in alcuni punti parzialmente franati.

Il secondo buco riguarda il tratto di strada che da S. Giuseppe arriva a Portella della Paglia. Anche questo tratto è quasi interamente costruito ad eccezione di un viadotto lasciato in asso, in aria, in attesa di «atterrare».

Il terzo buco riguarda il tratto iniziale della veloce da Palermo. Anche qui, in Via Altofonte, il viadotto è stato lasciato a metà, librato in aria, in attesa che venga fatto il raccordo con la Via Brasa (Viale delle Scienze).

C'è da precisare che quest'ultimo tratto è di competenza dell'ANAS, mentre i due tratti precedenti sono di competenza della Provincia di Palermo che ha rinfidato i lavori di completamento alla Ditta Ferrocemento precitata.

A tutto questo aggiungerei, per la parte che riguarda Sambuca, un quarto buco, o meglio la strettoia che collega la veloce, dalla Gulfa, al centro abitato di Sambuca. Una strettoia, completamente inadeguata alle esigenze di traffico, che deve essere al più presto modificata per farne un raccordo funzionale e sicuro.

f.l.b.

Una denuncia per alterazione dell'ambiente

Nei giorni scorsi il Sindaco di Sambuca, Alfonso Di Giovanna, ha denunciato agli organi competenti la signora Maria Marino Becchina, per alterazione dell'ambiente naturale, nella zona a nord di Adragna (ex fondo Barbera).

Nella zona sono stati operati con mezzi meccanici sbancamenti che hanno alterato — questa la sostanza della denuncia — l'ambiente naturale e la flora mediterranea ed ostruito lo scolo naturale delle acque.

Il Sindaco si è mosso in sintonia con le leggi vigenti, poiché i lavori non erano stati autorizzati e il danno arrecato all'ambiente, ben visibile, non poteva passare sotto silenzio.

La signora Becchina controbatte, in una dichiarazione rilasciata a Pippo Merlo, di avere fatto domanda per i lavori all'Ispettorato alle Foreste di Agrigento e di avere chiesto all'Assessore ai LL.PP. (di Sambuca) il permesso di iniziare i lavori e di averlo ottenuto verbalmente.

Senza entrare nel merito della vicenda, la cui soluzione spetta agli organi competenti, valutiamo positivamente l'intervento del Sindaco e ci auguriamo che da ora in avanti si presti sempre più attenzione alla salvaguardia del territorio, patrimonio di tutti, anche quando si realizzano opere pubbliche.

PITTURA

Mostra di Rosa Maria Lucchese Imburgia

Dal 15 al 22 novembre '87, nel Salone dell'Associazione Italia-Cuba di Piazza della Vittoria, si è tenuta una Personale di pittura di ROSA MARIA LUCCHESI IMBURGIA.

La Mostra è stata inaugurata dal Sen. Giuseppe Montalbano.

Nel prossimo numero pubblicheremo un servizio.

Un commento a «senza commenti»

Perché non firmi il pezzo? Hai paura che qualche onorevole nostrano ti sbugiarda? Infatti potrebbero eccepire il fatto che, loro malgrado, debbono lasciare il «pizzo» ai partiti che li hanno candidati e (fatti eleggere)...

Le cifre riportate sono di una realtà che fa paura. L'indennità parlamentare si aggira sugli otto milioni, spicciolo più spicciolo meno oltre le varie diarie, rimborsi, e chi più ne ha più ne metta. Hai dimenticato di portare a conoscenza dei cittadini di serie B, gli «ANNESSI E CONNESSI». Altro che indennità! Ai nostri onorevoli parlamentari non rieletti, per la fine del loro mandato verrà corrisposta una speciale indennità di «reinsediamento».

«Si tratta di un importo che viene calcolato, moltiplicando l'ottanta per cento (80%) dell'importo di indennità parlamentare mensile per il numero degli anni trascorsi in carica: nei casi specifici: quattro, otto, ecc. Ecco perché si scatenano furiose zuffe in famiglia! La sedona che vanno ad occupare "caca" oro (scusatemi per la scurrilità) ma credo che il verbo sia più incisivo e più comprensibile a noi tutti comuni mortali. Grazie per l'accoglimento».

Da Firenze, 11 novembre '87.

Lillo Montalbano

L'articolo dal titolo «Senza commenti» cui fa riferimento Lillo Montalbano è stato pubblicato sul numero 261 de La Voce (Aprile 1987).

Salvatore Maurici

Universitari danesi in visita a Sambuca

Un gruppo di universitari danesi, della facoltà di agraria di Copenaghen, venuti nella valle del Belice per studiare la vite e l'olivo nel periodo del loro raccolto, hanno toccato come prima tappa Sambuca. Hanno visitato alcuni moderni impianti di vigneto della zona di Misilbesi e impianti di uliveto della contrada Pandolfina e, quindi, lo stabilimento enologico Vini Cellaro. Gli studenti, che erano accompagnati da una interprete e da professori dell'università di Palermo, sono stati ricevuti dal sindaco della cittadina, Di Giovanna, e si sono intrattenuti, per qualche ora, per visitare i vicoli saraceni ed i principali monumenti di Sambuca. Sono poi tornati per studiare da vicino altri impianti ed assistere, tra l'altro, alla raccolta delle olive che, quest'anno, per l'eccezionale siccità, si è iniziata in anticipo.

NECROLOGIO

Il 25 settembre è venuta a mancare all'affetto dei propri cari la Signora VACCARO VINCENZA. Era nata a Sambuca il 7 ottobre 1904.

La Voce porge sentite condoglianze alla figlia Antonietta, al genero ed ai parenti tutti.

EMPORIO

GUASTO GASPARE

Elettrodomestici • Ferramenta • Colori

Punto vendita CASSE FUNEBRI

servizio celere e accurato

CORSO UMBERTO, 102

SAMBUCA DI SICILIA

notturno VIA MALTEMPO, 8 - Tel. 42.527

«Arredamenti NOVA IDEA»

di CACIOPPO GIORGIO

Via Circonvallazione, - Sambuca di Sicilia

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia

Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

AVVISO AGLI ABBONATI

Numerosi abbonati al nostro giornale negli ultimi tempi hanno cambiato domicilio, trasferendosi per lo più nella Nuova Zabut.

Invitiamo questi nostri abbonati a segnalare al più presto all'Amministrazione de LA VOCE il nuovo indirizzo, in modo da potere ricevere regolarmente il giornale.

LETTERA APERTA

Viaggio nell'editoria siciliana

Alla giornalista
Maria Pia Farinella
Giornale di Sicilia
Palermo

Ho letto con interesse i suoi servizi sul tema «Viaggio nell'editoria siciliana», pubblicati sul Giornale di Sicilia.

Nella puntata apparsa il 15 novembre 1987, nella quale ha passato in rassegna l'attività editoriale in provincia di Agrigento, Lei così scrive: «E basta uno sguardo all'emero-teca della biblioteca comunale di Agrigento per rendersi conto che il giornalismo da queste parti va per la maggiore. Manca una testata emergente, ma praticamente ogni centro della provincia ha il suo periodico. C'è "L'eco di Ravanusa" e "Malgrado tutto" di Racalmuto, "La Voce di Sambuca" e "La via" di Favara, "La vedetta" di Licata e "Il carro" di S. Giovanni Gemini. Almeno quindici testate oltre ai periodici di Agrigento città, tra cui il fondamentale "Amico del popolo", settimanale della curia vescovile con più di trenta anni di vita».

In merito a queste affermazioni mi permetto di fare alcune precisazioni, per amore di verità e perché venga dato «a ciascuno il suo».

1) E' del tutto gratuito dire che ogni centro della provincia ha il suo periodico. Infatti in tutta la parte occidentale della provincia non si pubblicano periodici, ad eccezione de «La Voce di Sambuca»;

2) Tra le testate citate come vive e vitali qualcuna non si stampa più;

3) «La Voce di Sambuca» — mensile socio-economico-culturale — ha compiuto ventinove anni di vita (il primo numero è stato stampato nell'ottobre 1958) e segue per anzianità l'«Amico del popolo»;

4) «La Voce di Sambuca» nel corso di questi anni ha stampato anche i seguenti titoli:
— VURRIA Favole, satire canti di Sicilia di Calogero Oddo;
— MUNNU RIVERSU Liriche e satire di Pietro La Genga;
— INCHIOSTRO E TRAZZERE I venti anni di un giornale di provincia di Alfonso Di Giovanna;

— PER MODO DI DIRE Storie e leggende della Terra di Zabut di Alfonso Di Giovanna;

— PIRANDELLO, CAPUANA E NAVARRO DOCENTI AL MAGISTERO FEMMINILE DI ROMA di Tommaso Riggio;

— ZABUT Notizie storiche del Castello di Zabut e suo contiguo casale oggi Comune di Sambuca di Sicilia di Giuseppe Giacone (ristampa anastatica);

— LA NANA (Adattamento teatrale di Enzo Randazzo e Nino Bellitto) — STORIELLE SICILIANE (Adattamento teatrale di Licia Cardillo con la collaborazione di Vito Gandolfo) di Emmanuele Navarro della Miraglia.

Non è poco per un giornale di provincia. Nel panorama della stampa locale, la cosiddetta «stampa di frontiera», «La Voce di Sambuca» merita perciò un posto di rilievo, perché ha saputo scrivere «pagine di riscatto e di rinascita» a favore della comunità e del territorio in cui opera. Per tali motivi non sono mancati al giornale i riconoscimenti, tra cui — particolarmente gratificanti — quelli dello scrittore Leonardo Sciascia e dello storico Massimo Ganci.

Leonardo Sciascia al Convegno di Racalmuto sul «Ruolo della stampa minore nel territorio» (Gennaio '85) così si esprime: «...fino a qualche anno fa solo "La Voce di Sambuca" portava avanti con decisione il discorso dell'informazione basata sulla osservazione critica dei problemi della comunità».

Massimo Ganci, intervenendo alla presentazione del libro «Inchiostro e trazzere», ha detto: «Un giornale di lotta per temi e problemi concreti; un giornale non ortodosso (cioè non allineato e coperto) che ha il coraggio di affrontare la realtà e sostenere le idee di cui è convinto; un giornale di battaglia che ha sofferto ma mantenuto integra la propria identità».

Vorrei concludere con le parole di Alfonso Di Giovanna, fondatore e direttore responsabile de «La Voce»: «Un giornale che alla longevità degli anni ha saputo dare una finalità esistenziale».

Tanto mi premeva dire per amore di verità
Cordialmente

Franco La Barbera

L'ANGOLO DEI PARTITI

PCI

- Il 10 Ott. si è riunito l'Attivo del Partito in preparazione della campagna per i Referendum sulla Giustizia e sul Nucleare.
- Il 17 Ott. apertura della campagna per i referendum con l'Assemblea introdotta da G. Sparacino e conclusa dall'On. Angelo Lauricella, neo Deputato al Parlamento.
- Il 26-27-28 Ott. le Segreterie delle Sezioni Gramsci e La Torre, il Capogruppo Consigliere e il Sindaco, hanno esaminato la realtà cooperativistica locale, incontrandosi anche con i Presidenti di alcune cooperative di servizi operanti a Sambuca.
- Il 1° Nov. c'è stata la distribuzione straordinaria de «l'Unità» con allegato il libro «Se vince Gorbaciov».
- Il 4-5 Nov. i cittadini sono stati invitati, attraverso avviso bandistico ad andare a votare cinque «Si» per i Referendum.
- Il 6 Nov. si è tenuta l'Assemblea, aperta a tutti i cittadini, per la conclusione della campagna referendaria. Ha introdotto Giovanni Ricca; ha concluso il Sen. Emmanuele Macaluso, della Direzione Nazionale del partito, affrontando i temi dell'attualità politica e illustrando le motivazioni del PCI per i cinque «Si».
- L'8-9 Nov. i Referendum sul nucleare e sulla giustizia hanno dato una stragrande percentuale di SI, in media il 92 per cento, grazie alla conoscenza portata dai comunisti tra i cittadini, con una partecipazione simile a quella nazionale e possibile, in Si-

- cilia, solo in un Comune dove profonde sono le radici democratiche e di sinistra.
- Il 17 Nov., la Federazione di AG, ha organizzato a Montevago un Attivo dei quattro Comuni della provincia colpiti dal terremoto (Sambuca, Menfi, S. Margherita B., Montevago) per fare il punto e programmare nuove iniziative di lotta per completare la ricostruzione e avviare lo sviluppo, a vent'anni dal gennaio '68. Ha introdotto M. Barrile, della Segreteria della Federazione. Ha relazionato il Sen. Giuseppe Montalbano. Sono intervenuti Amministratori, tra cui A. Di Giovanna, Sindacalisti, Parlamentari, l'On. Angelo Lauricella, Dirigenti del partito. Ha concluso l'On. Michelangelo Russo, del Comitato Centrale e Presidente della Commissione Finanze dell'ARS.
- Il 24 Nov. le Segreterie, il Sindaco e il Capo Gruppo, hanno approntato un piano di lavoro circa il Tesseramento, la situazione politica generale e locale, convocazione Comitati Direttivi.
- Il 25 Nov. le Segreterie e i Consiglieri comunali hanno discusso approfonditamente sulla situazione politica interna del partito, i rapporti tra Amministrazione e Partito, Cooperazione, valutazione sulla Giunta di sinistra, ecc. Ha introdotto Giovanni Ricca; sono intervenuti, tra gli altri, A. Di Giovanna, il Sen. Montalbano, G. Sparacino, F. Gigliotta, N. Ferraro I, G. Castrovino, N. Gurrera, M. Barrile, S. Ricca, M. Triveri, G. Di Bella. Ha concluso il Segretario della Federazione, Siso Montalbano.
- Il 13 Dic. i Comitati Direttivi, i Consiglieri comunali, i Dirigenti le OO di Massa e gli attivisti si sono incontrati per discutere sulla situazione politica nazionale, regionale e locale e per il Tesseramento 1988.
- Il 5 Dic. si è svolta, nel Salone della Sezione Gramsci, l'Assemblea con all'o.d.g.:
1) Situazione politica alla luce della crisi Regionale e Nazionale; 2) Legge Finanziaria 88; 3) Tesseramento 1988. Ha introdotto Giovanni Ricca; è intervenuto M. Barrile. Ha concluso Angelo Capodicasa, Vice Presidente del Gruppo PCI all'ARS.

La Commissione Stampa
Prenotazioni e Informazioni

ABBIGLIAMENTI
MAGLIERIA
TAPPETI

Ditta
GAGLIANO FRANCESCA
in Ciaravella

Via Nazionale, 88 - Tel. 41000
SAMBUCA DI SICILIA

LETTERE AL DIRETTORE

Nino Giacalone e il «Mucchio selvaggio»

Intanto recrimino il fatto che, cara «Voce» tu mi pervieni, parlo del n. 264 di agosto, solo il 16 di novembre.

Non c'è male come solerzia! Noi che siamo lontani abbiamo pieno diritto ad essere informati, quasi tempestivamente (si fa per dire) delle notizie, dei fatti che gravitano attorno alla nostra comunità.

Sa di poco una risposta, una considerazione e, perché no, una critica ad un articolo sia esso di carattere politico o culturale. Sana la critica quand'essa è costruttiva, ma tempestiva! (masinnò è pasta riquadrata).

E veniamo al dunque. Leggo che Nino Giacalone (non ho mai avuto la ventura di conoscerlo), già segretario della locale sezione del P.S.I. ha addirittura deciso di rinunciare alla tessera di iscritto al Partito!

No, caro amico, anche se, e ne sono convinto, sei dalla parte della ragione! E' difficile, da lontano, poter criticare o giudicare i «vari segretari-fantoccio» che ti «viene difficile indicarli come uomini» — (sono tue parole) — anche perché sconosco chi siano e, perché non so quali possano essere le cause reali che ti hanno fatto abbandonare la trincea costretto com'eri ad un'impari lotta.

Lo stesore di «Mucchio selvaggio» tesse le tue lodi: ciò significa che qualcuno della pubblica opinione ha riconosciuto i tuoi meriti politici, umani ed etici per il periodo di segretariato! Aver perso una battaglia non significa aver perso la guerra. Coloro che agiscono con onestà spesso, pagano le colpe dei mascalzoni, ma muoiono in piedi, come gli alberi. Per contro, manca di dignità chi non osa lodare il «dissidente», il «nemico». Vengono meno la libertà di pensiero, la contrapposizione di idee che sono fonti di democrazia e che fanno entrambe dell'uomo, «l'uomo». Si dice: Chi non è con noi, è contro di noi! Nessuna affermazione è più falsa e malvagia di questa.

Quando, quancuno come me parlava di

pluralità di partiti, di collaborazione fra essi, di nuove idee, di «primavera» — correva l'anno domini 48-49 —, fu indicato come disfattista o revisionista pericoloso e, come tale, osteggiato, messo in un canto e abbandonato al suo destino (politico).

Poi, vincitore di concorso emigrati e, nauseato mi disinteressai della politica attiva. Ebbi torto perché quelli che tu «non sai indicarli come uomini» utilizzarono ed utilizzano i partiti cui aderiscono per trarne vantaggi esclusivamente PERSONALI.

Altri, ben più degni di me — cito solo l'«UOMO» che fu bandiera di tutta la sinistra sambucense: PIDDU TRESCA — fu vilipeso, pugnalato alle spalle da novelli «bruti» (non uso la maiuscola perché non sono degni costoro, nemmeno della maiuscola sulla carta) ai quali aveva dato il cuore magnanimo oltre che l'insegnamento dell'etica politica e dell'onestà.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti della vita politica italiana. I fatti ci danno ragione!

Non c'è pulpito più aborrito ed infausto di quello dal quale viene la «sola, unica verità». Nessuno è depositario di essa. Non c'è essere più esecrabile di chi l'accetta passivamente o perché spera di ingraziarsi colui o coloro che, al momento, dettano la «loro» legge.

Essa, la verità vera, presto o tardi trionfa in ogni campo: tant'è che uomini più dotati, più qualificati, più preparati culturalmente dei nostri politicanti di mestiere, hanno sgretolato ciò che per decenni era stato il culto del «vero» non solo, ma hanno condannato le azioni di quelli che si sono macchiati dei delitti più orrendi contro i propri simili. La primavera gorbacioviana, anche se ancora piovosa e carica di nubi temporalesche, insegna! Non meravigliarti. Sii sempre te stesso! «Gutta cavat lapidem».

Lillo Montalbano

Da Firenze, 18 novembre 1987.

Un fenomeno preoccupante

(cont. da pag. 1)

zato (padre dei vizi) è disperazione, angoscia, mortificazione. Tutto ciò produce sorda ribellione contro i canoni convenzionali della società e contro la stessa natura e innata norma del rispetto verso la propria salute (l'accesso alla droga). Una sorta di autocastrazione per fare dispetto alla società, ritenuta, consciamente o inconsciamente, colpevole di disumane ingiustizie.

Pertanto, va bene la condanna, vanno bene le repressioni e la vigilanza assidua per prevenire, va bene il taglio etico sull'isolamento del gruppuscolo teppista e dissociativo. Andrebbero ancor meglio forme di educazione civica e morale più adeguate per l'inserimento dei giovani nella comunità e, finiti gli studi o al termine della scuola dell'obbligo, di un lavoro sicuro.

Fratelli Glorioso

Bar - Pasticceria - Gelateria

Corso Umberto, 149 - Telefono 41122 - Sambuca

Abruzzo e Barone

Gioielleria - Articoli da regalo - Tappeti persiani - Liste nozze

Corso Umberto - Telefono 41134 - Sambuca

Laboratorio Pasticceria

ENRICO PENDOLA

VIA BAGLIO GRANDE, 42 - TEL. 41080
SAMBUCA DI SICILIA

Centro Arredi dei F.lli GULOTTA

In 2000 m² troverete: mobili classici, moderni e in stile — Cucine componibili «Scavolini» — Camerette — Salotti — Lampadari — Hi-Fi — Elettrodomestici
Articoli da regalo — Tutto delle migliori marche

VIALE A. GRAMSCI - TEL. (0925) 41.883

92017 SAMBUCA DI SICILIA

Affreschi tardo medievali a Sambuca

di Lucia Ajovalasit Columba

Da «INCONTRI E INIZIATIVE» - Memorie del Centro di Cultura di Cefalù, n. 1/1984, pubblichiamo il lavoro di Lucia Ajovalasit Columba «Affreschi tardo medievali a Sambuca». Il lavoro è stato presentato per la prima volta al Convegno «L'Arte in Sicilia prima di Antonello (1302-1458)», tenutosi a Palermo nel dicembre del 1983.

La 1ª puntata è stata pubblicata sul numero 259 de «La Voce» (Gen-Feb. 1987).

II

Sono state senz'altro rielaborate in un periodo successivo al '400, come lascia vedere certa abbondanza dei mantelli e sono state ricolorate in un blu intenso che ha coperto lo sfondo che qua e là s'intravede e forse anche gli Angeli.

Le due figure è probabile che nascondano quasi totalmente le due immagini originarie. Del resto, che ci troviamo davanti a due Crocifissioni sovrapposte, lo testimoniano i due cartelli con due scritte IN-RI, ancora visibili.

Interessante è anche il paesaggio ai piedi della Croce — delle costruzioni degradanti con cupolette — ma è difficile tentare un'impostazione cronologica.

Guardando l'affresco, alla fine dell'800 deve pure risalire la sovrapposizione della tinta verdina, sia alle due figure della Madonna e S. Giovanni, sia alla cornice, che lascia intravedere al di sotto grandi rosoni alternati ad incroci di nastri; mentre il Cristo Crocifisso non ha subito lo stesso trattamento.

Circa la cornice, che riaffiora per la caduta dell'ultimo strato di intonaco sovrastante, analogamente a tanti affreschi del periodo, non ultimo quelli di Risalaimi di T. De Vigilia, dopo una inquadratura lineare geometrica rivela un fregio ornato da motivi floreali presenti anche nella miniatura dei primi del '400 in Sicilia e nei soffitti trecenteschi dipinti, come quello dello Steri di Palermo (infatti nel soffitto dipinto della Sala Magna dello Steri, vi sono dei fiori inseriti in intrecci curvilinei).

Il ritrovamento di figure sotto strati di colore sovrapposti, non è un caso unico per la Sicilia dell'800; ma la stessa sorte ha subito la quattrocentesca Madonna col Bambino, la «Madonna delle Grazie» della Chiesa Madre di Castelbuono, nella quale erano state ricoperte le figure laterali dagli Angeli per meglio evidenziare l'immagine protagonista della Madonna col Bambino, che peraltro veniva ridipinta secondo il gusto dell'epoca.

A destra di questo affresco è un'interessante e pregevole figura di Madonna con Bambino. Dolcissimo è l'ovale del viso della Vergine con occhi e sopracciglia ben disegnate con grazia e garbo; finemente disegnata è la mano che porge il seno al Bambino.

Fra i tanti affreschi sparsi per la Sicilia in chiese medievali, ci sembra di potere accostare il volto di questa Vergine a quelli degli Angeli della teoria inferiore degli affreschi di S. Caterina di Termini

Imerese, accomunati a questo anche da un triste destino di abbandono. Anche la mano di uno degli Angeli, per la posizione e per la tipologia, sembra ben accordarsi a quella della nostra Madonna, anche se gli affreschi di Termini sono senz'altro più tardi del nostro.

Ancora questo volto ci richiama alla mente quello delle tante Madonne dipinte da Tommaso De Vigilia, nel lungo arco della sua vita nel V secolo, e particolarmente quella del Monastero delle Vergini, oggi nei depositi di Palazzo Abatellis, o l'altra oggi esposta nella prima sala dello stesso museo di Palermo.

Riprendono infatti gli stessi lineamenti nel naso e nella bocca, nonché nel lungo collo e nel velo che marca fortemente le linee intorno ad esso. Siamo sempre di fronte ad opere più tarde ma evidentemente frutto di una cultura che circolava nell'isola già nel XIV secolo.

L'affresco si trova sotto più strati di intonaco ed è molto deteriorato, per cui il mantello e la veste della Madonna sono appena visibili sui gradini dello scanno. Gran parte della figura è ormai perduta per la caduta della pellicola pittorica, mentre l'insieme dell'immagine rimane ancora coperto; un oculato e tempestivo intervento di restauro, potrebbe portare alla luce altre parti dell'insieme, prima che mani inesperte possano arrecare danni irreparabili.

Mentre la Madonna sembra potersi cronologicamente collocare nella prima metà del '400, il Bambino, nell'insieme della figura, nei movimenti della veste, nelle linee semicircolari che sottolineano lo stomaco, rimanda la mente ad immagini bizantineggianti, mentre la testa ed il volto sembrerebbero riferibili ad un momento diverso, più recente, anche se il tutto potrebbe essere dovuto ad una mano non troppo abile, con reminiscenze attardate, come peraltro è avvenuto in altre opere siciliane del periodo.

Guardando questa parte dell'affresco, secondo me, anche in questo caso si può ipotizzare l'esistenza di un altro strato sottostante con altre immagini ed in altri atteggiamenti. Sul seno della Madonna mi sembra di scorgere una mano piccola del Bambino; quindi potrebbe esserci una figura del Bambino con il volto più vicino al seno della Madre e più somigliante alle immagini di tante altre Madonne col Bambino del XV secolo, precedentemente ricordate.

Un restauro auspicabile, asportando il baldacchino, rimuovendo l'intonaco, dovrebbe restituirci l'unità di questo affresco, che peraltro già nasceva frammentario essendo diviso in riquadri, come avveniva nei cicli pittorici consimili fino al '400.

Un restauro urgente potrebbe evitare quello che è l'ultimo rimedio per gli affreschi deteriorati, lo stacco. Forse siamo ancora in tempo per un restauro in loco

che manterrebbe l'affresco nel contesto ambientale per cui è stato creato.

Uno strappo sarebbe pensabile, qualora i diversi strati dell'opera consentissero il recupero di due momenti pittorici successivi, ma ciò mi sembra utopistico.

Ciò è avvenuto in un interessante restauro fatto dalla Sovrintendenza ai Beni Artistici e Storici di Palermo: si tratta della Crocifissione di ignoto del XV secolo dell'Oratorio del Crocifisso alla Magione, un affresco che ha lo stesso soggetto del nostro, ma di maggior pregio artistico. In questo caso lo strappo ha consentito addirittura il recupero della sinopia sottostante l'affresco ed ha inoltre riportato alla luce uno strato precedente, con resti di un'altra Crocifissione del XIII secolo.

Nell'affresco del nostro studio si ipotizzano diversi strati: uno più antico, relativo alla Madonna col Bambino del lato destro

della parete ed alla parte indecifrabile di sinistra, nonché a parti del Cristo e dei due Angeli.

I due INRI sono appartenenti a due Croci, una più antica dell'altra; pure le due figure sottostanti, dai manti con i colori affioranti a più strati di diversi toni, sono dovute a momenti successivi, e così la spada infissa sul petto, non tipica delle Vergini dolenti ai piedi della Croce del periodo. E' uno studio tutto da approfondire che potrà essere concluso dopo un opportuno restauro scientifico.

Ma restando a Sambuca e parlando di affreschi tardo-medievali o rinascimentali abbiamo ancora un'altra opera.

Riprendiamo un momento la storia normanna: nel 1098 il Conte Ruggero dopo aver riportato vittoria contro i Saraceni, a tre miglia dai resti dell'antica Tioccala come ci dà notizia il Pirro, fece edificare un tempio che dedicò a S. Giorgio suo protettore e vi aggiunse un convento dell'ordine di S. Basilio con una ricca dote

(II - continua)



BANCA SICULA

43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
CREDITO ALL'ARTIGIANATO
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
FACTORING
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
SERVIZI DI TESORERIA
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

Lago: qualcosa si muove

Finalmente qualcosa si muove al Lago Arancio, in relazione alle infrastrutture necessarie per la pratica degli sports acquatici.

Dopo tanto parlare si è passati ai fatti. Sulle rive del Lago, accanto alla Chiesetta, sta nascendo una struttura (vedi foto accanto), da servire come base operativa per gli atleti.

La prossima tappa, fondamentale per lo sviluppo turistico della zona, è rappresentata dall'approvazione della variante al P.R.G., con le previsioni di insediamenti turistico-alberghieri e altre strutture al servizio dello sport.

